

Rianimazione, cinque dimessi fra i medici prevale la prudenza

► Arrivano risultati incoraggianti dalle terapie al policlinico per combattere il coronavirus ► Per i malati a spasso in arrivo la denuncia Da Guardiagrele una diffida ad Asl e Regione

L'EMERGENZA/1

Erano intubati, in condizioni molti gravi, quasi disperate, ma hanno reagito bene alle terapie. Cinque pazienti, fra 45 e 80 anni, hanno lasciato la Rianimazione e proseguiranno le cure in Pneumologia alcuni e in Malattie Infettive altri. «Non abbiamo evidenze scientifiche, fino a questo momento, tali da poter sostenere che un trattamento farmacologico sia risolutivo - dice cauto Salvatore Maggiore, responsabile della Terapia intensiva direttore della Scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione della d'Annunzio. Direi piuttosto che il recupero è dovuto a una combinazione di più fattori, che pure stiamo studiando. Per esempio potrebbe entrare in gioco la predisposizione genetica tale da generare una risposta più equilibrata ai farmaci e permettere all'organismo di reagire in modo diverso, così come hanno più chance i pazienti in condizioni fisiche di partenza migliori. Anche l'interazione di alcuni farmaci potrebbe intervenire in modo significativo, come, per esempio, l'impiego di anticoagulanti, che potrebbe ridurre il numero di fenomeni trombotici massivi. Anche i farmaci del tipo Remdesivir e Tocilizumab in alcuni casi si sono verificati efficaci, ma in altri non abbiamo avuto un epilogo felice, perciò dobbiamo essere estremamente prudenti». Ieri intanto zero positivi nell'intera Asl.

Controlli su coloro che sono in quarantena o sono a casa e sono positivi. «Ci risulta che almeno una famiglia ha pensato di uscire e questa è una cosa vietata, che implica una denuncia che stiamo provvedendo a fare all'autorità giudiziaria - annuncia il sindaco Umberto Di Primio. Chi è in quarantena, chi è positivo ed è in isolamento a casa, non può uscire di casa: dico una cosa banale ovvia, ma la voglio ripetere». Per i minori da uno a 3 anni, e sono 857 in 850 famiglie, il Co-



Il professore Salvatore Maggiore. A destra: i titolari della libreria De Luca. Nel tondo: gli avvocati

mune nei casi di bisogno economico darà un buono spesa per acquisti destinati ai più piccoli. A Guardiagrele il sindaco Simone Dal Pozzo, saputo che due operatori sanitari dell'ospedale sono positivi, ha lanciato un ultimatum a Regione e Asl con una propria ordinanza: «Gli esiti dei tamponi - dice - vanno comunicati entro 24 ore per far sì che a

Guardiagrele non si verifichino casi come quelli già accaduti in altre strutture sanitarie della nostra Regione».

Gesto di solidarietà e vicinanza dell'Ordine degli Avvocati il cui presidente, Goffredo Tatzzi, unitamente al tesoriere Antonello Remigio, ha donato 500 mascherine al carcere di Madonna del Freddo in persona del diretto-

re Franco Pettinelli, 300 alla Caritas, e all'Ordine dei Medici in persona del presidente Ezio Casale. Andrea Di Ciano di Ideabruzzo ha chiesto una maxi-fornitura gratuita di mascherine, per i 50mila teatini, al responsabile della Struttura Speciale Emergenza.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperte le librerie a Chieti

Alla storica De Luca la prima a entrare una donna di 104 anni

La prima telefonata, dopo solo qualche minuto dalla riapertura è della signora Mezzaluna, una cliente di 104 anni, che non può fare più a meno dei suoi romanzi e ordina il primo volume de "La saga dei Cazalet" di Elizabeth Jane Howard. Non poteva esserci inizio più romantico, per la Libreria De Luca, storica attività del centro che è tornata ad accogliere clienti a seguito dell'ultimo decreto. «Non ci possiamo lamentare - dichiara Antonella De Luca titolare del punto vendita insieme al marito Gianfranco Cesarone - anzi siamo favorevolmente stupiti. I più affezionati sono già tornati per gli acquisti. Nel rispetto dei colleghi che in Italia

la pensano diversamente, secondo noi era importante riaprire. Ci sono ancora delle difficoltà legate al rifornimento dei volumi, ma saranno superate presto». Nella libreria Mondadori Bookstore di Chieti Scalo si registra il primo "indisciplinato", un cliente che voleva entrare senza mascherina, al quale è stato negato l'ingresso con educazione e fermezza, in ottemperanza a quanto disposto dall'ordinanza comunale. «Tanti clienti sono tornati spinti dalla voglia di leggere - dice il titolare Luigi Di Leonardo - un segnale per me importante, la voglia di ripartire c'è tutta e facciamo quanto previsto e necessario per lavorare nel pieno della sicu-

rezza nostra e delle persone». Insegne ancora spente, invece, nella libreria Giunti al Megalò. «Riapriremo presto, e siamo felici di farlo - dice l'area manager abruzzo e marche Cristina Pacifico - abbiamo in programma un'attività di sanificazione che per la nostra catena viene svolta a livello nazionale. Torneremo ad accogliere tutti». In entrambe le librerie ci sono stati controlli da parte della polizia locale che ha riscontrato il pieno rispetto delle norme. Tra i titoli più acquistati "I cerchi nell'acqua" di Robecchi; "Il sale della terra" della Cummins e "Colibri", di Veronesi.

Paolo Di Sabatino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

